Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 7

Da Avvenire, 24 aprile 2009

Brazzaville (Congo). Piano contro la carenza di cibo: verranno concessi gratis per 99 anni i terreni **ai coltivatori sudafricani**. "In 1,300 sono pronti a trasferirsi".

Il Congo regala 10 milioni di ettari ai farmers

da Nairobi, Matteo Fraschini Koffi

La Agricolture South Africa (Agrisa), principale sindacato di coltivatori sudafricani, ha annunciato che la Repubblica del Congo, per far fronte alla crisi alimentare presente e futura, ha messo a disposizione **10 milioni di ettari di terra coltivabile**.
"*Il governo congolese ci ha appena concesso 10 milioni di ettari, e un terreno di queste dimensioni è considerato piuttosto grande, basti pensare che in tutto il Sudafrica abbiamo solo 6 milioni di ettari coltivabili"*, ha detto Theo De Jager, presidente di Agrisa, ad una recente conferenza sull'agricoltura nella città portuale di Durban, in Sudafrica.
Questo scambio tra il governo congolese e i "farmers" sudafricani, è già considerato uno dei più grandi accordi territoriali mai conquistati nella storia del continente. L'ampiezza del terreno concesso dalle autorità della capitale Brazzaville copre due volte la Svizzera. I coltivatori sudafricani potranno far crescere mais, semi di soia, allevare pollame e costruire fattorie per la produzione lattiero-casearia.

Il Sudafrica è il Paese africano dotato di uno dei settori agricoli più sviluppati ed efficienti. **E' al primo posto per la produzione di mais e al terzo per la coltivazione di frumento.**
De Jager ha aggiunto che il terreno arabile sarà concesso **gratuitamente per i prossimi 99 anni**. "*L'offerta per la quale ci siamo già accordati su carta, ci permette di affittare il terreno per 99 anni senza alcun costo.* ***E per i primi 5 anni non avremo alcuna tassa da pagare***. ***Saremo esenti anche dalle tasse per importare macchinari e altre cose utili alle coltivazioni****"*.
L'accordo costituisce un'ottima notizia per i farmers sudafricani che hanno recentemente accusato il loro governo di aver fallito con gli ultimi progetti collegati alla riforma agraria.

L’accordo tra il governo sudafricano e quello congolese sarà finalizzato in Sudafrica entro la fine di maggio e mira alla promozione e protezione degli investimenti di entrambi i Paesi.
Sono circa **1.300** i produttori agricoli e i contadini sudafricani già disposti a lavorare in Congo. “*Abbiamo due gruppi di coltivatori che sono interessati, uno di essi vuole lasciare il Sudafrica totalmente e trasferirsi in Congo per cominciare a lavorare, e l’altro vuole usare questa opportunità per diversificare le loro operazioni agricole nel Paese”* ha concluso De Jager.
Ma sono state discusse anche delle norme riguardo ad eventuali cambiamenti di programma: nel caso le autorità scoprissero l’esistenza di petrolio o altri minerali preziosi sotto quei terreni specifici, i coltivatori sudafricani verranno trasferiti in un’altra area di uguale valore, e verranno ricompensati per le perdite di profitto subite durante il trasferimento.

La Repubblica del Congo, secondo le ultime stime delle Nazioni Unite, ha una popolazione di **3,7 milioni di abitanti**, la maggior parte dei quali è concentrata nell’area sud-occidentale del Paese. La giungla tropicale che copre il territorio nel nord è pressoché inabitata.
I prezzi del cibo venduto a Brazzaville sono molto alti per via di un mancato sviluppo nel settore agricolo che non è in grado di sfruttare a pieno le risorse, di conseguenza la maggior parte dei prodotti alimentari viene importata.
Il governo congolese ha promesso ai suoi cittadini che – con la nuova iniziativa messa in cantiere – **entro cinque anni ci sarà abbastanza cibo per tutti**.